

la Repubblica

VENERDI' 13 MAGGIO 2005

MILANO SPETTACOLI & TV

"Le smanie della villeggiatura" con gli attori di Diablogues – Le Belle Bandiere in una vera gara di bravura

Le vacanze modaiole dei vip sono una vorticosa fiera delle falsità

FRANCO QUADRI

La matematica per l'arte: i due attori guida della compagnia emiliana "Le Belle Bandiere" si uniscono per tre anni coi loro omologhi siculi dei "Diablogues", votandosi alla riviviscenza dei classici mentre inseguono la felicità degli anni trascorsi tutti assieme nel gruppo di Leo de Berardinis che, come ognuno sa, era anche una grande scuola. Mischiati e messi in ordine alfabetico sono Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso e Enzo Vetrano, pronti ad assumersi tutti insieme il carico della elaborazione-direzione: ciascuno dei quattro fa almeno due personaggi con veloci e precisi cambi di costumi e di trucchi, ed eccoli pronti a contrapporre almeno otto caratteri, ma i servi sono di più, e a sorpresa scatta anche un cambio di sesso quando in un finale si incontrano anche le due protagoniste rivali affidate alla stessa interprete.

Ce n'è comunque abbastanza per schematizzare le tipizzazioni esemplarmente ripetitive delle Smanie per la villeggiatura goldoniana, una pièce ideale per i nostri giorni, perché fu scritta nel momento in cui l'autore passava dalla schematizzazione cara alla tradizione a una lettura della realtà; e perché questa, nella superficialità di un periodo di mutazione, si presta a offrire un ricalco facilmente trasferibile ai nostri giorni. Sta bene allora che l'inizio, con la voce di Carlo Goldoni prestata da Ivano Marescotti, si presti a simulare un preannuncio televisivo, per farci scoprire subito una scena esemplare: possono cambiare gli am-

bienti ma resta l'essenziale, ri-ducibile al lampadario centrale e a tre sedie. Tanto i problemi si limitano a quello di dover partire comunque per la villeggiatura anche se la situazione economica non lo permette, in una gara frivola in cui le sentenze della moda importano più dei sentimenti, tra vecchi sentenziosi, giovani ambiziosi, femmine vanesie, tutti in crisi di soldi per non dire d'idee, non lontani in-somma da un ritratto dei giorni nostri. È perfetto il gioco attuale dei ritmi gestuali e verbali nel ripetersi di moine che sembrano farsi il verso, portando avanti una vicenda che in fondo non esiste anche se sconfinata senza sosta verso la commedia di una finta tragedia assorbita dal costume. E i quattro, protagonisti e caratteristi a un tempo, gareggiano in bravura in una gara che non li pone in confronto tra loro ma con se stessi, impegnati a passare di continuo da un carattere al suo contrario in un perenne superamento.

CRT - TEATRO DELL'ARTE

Repliche fino al 15 maggio